Se non perdonerete di cuore, ciascuno al proprio

XXIV Domenica del Tempo Ordinario (Anno A) (11 settembre 2011)
Mt 18,21-35

Gesù vuole che ogni suo discepolo vinca, trionfi, superi infinitamente di più la malvagità e cattiveria di Lamec: "Lamec disse alle mogli: «Ada e Silla, ascoltate la mia voce; mogli di Lamec, porgete l'orecchio al mio dire. Ho ucciso un uomo per una mia scalfittura e un ragazzo per un mio livido. Sette volte sarà vendicato Caino, ma Lamec settantasette»" (Gn 4,23-24). Con il peccato di superbia, l'uomo è divenuto onnipotente nel male. Non conosce più alcun limite ed è sempre pronto a superarlo: "Le vostre iniquità hanno sconvolto quest'ordine e i vostri peccati tengono lontano da voi il benessere; poiché tra il mio popolo si trovano malvagi, che spiano come cacciatori in agguato, pongono trappole per prendere uomini. Come una gabbia piena di uccelli, così le loro case sono piene di inganni; perciò diventano grandi e ricchi. Sono grassi e pingui, oltrepassano i limiti del male; non difendono la causa, non si curano della causa dell'orfano, non difendono i diritti dei poveri" (Ger 5,25-28).
Gesù vuole che nella sua umiltà, arrendevolezza, pazienza, misericordia ogni suo discepolo superi infinitamente di più gli stessi limiti del bene consentiti alla creatura fatta da Dio a sua immagine e somiglianza. Vuole che l'uomo raggiunga nell'amore la stessa perfezione di Dio, il quale non solo perdona il peccato, lo espia anche per mezzo del sacrificio del Figlio suo. Paga per lui. Questo limite di un amore infinito è quanto il cristiano dovrà sempre superare. È questa la potenza della grazia.
Un uomo che neanche perdona il debito del fratello - è questo il limite minimo per poter accedere alla misericordia di Dio - non speri di ricevere il perdono da parte del suo Signore per il suo debito contratto nei confronti dell'Onnipotente che è impagabile. Il peccato si può solo perdonare. Non c'è alcuna espiazione da parte nostra. Solo Cristo lo toglie nel nostro pentimento, conversione, perdono del debito dei fratelli. Questa è la regola di Dio: chi vuole e chiede la sua misericordia deve essere disposto a concedere lo stesso trattamento ai suoi fratelli. Se lui non perdona neanche verrà perdonato con la conseguenza della perdizione eterna. Invece sempre la misericordia verso i fratelli copre una moltitudine di peccati, li cancella e ne espia la pena.
Vergine Maria, Madre della Redenzione, Angeli e Sante, fateci misericordiosi sempre.